



Bruxelles, 22 marzo 2019
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2017/0226(COD)**

7633/19
ADD 1

**CODEC 703
DROIPEN 41
CYBER 97
JAI 304
TELECOM 136
MI 267**

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo - Dichiarazione

Dichiarazione della Repubblica ceca

La Repubblica ceca appoggia l'obiettivo della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio (in seguito denominata "la direttiva"), vale a dire intensificare la lotta alle attività criminali in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti. La Repubblica ceca desidera tuttavia richiamare l'attenzione sulle preoccupazioni che nutre riguardo all'articolo 16 della direttiva, relativo all'assistenza e al sostegno alle vittime.

Riteniamo che diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato siano coperti in modo sufficiente e adeguato dalla direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato (in seguito denominata "direttiva sulle vittime"). La direttiva sulle vittime definisce il termine "*vittima*" come una persona fisica.

Tuttavia, in virtù dell'articolo 16 della direttiva gli Stati membri forniscono assistenza e sostegno non solo alle persone fisiche ma anche alle persone giuridiche che hanno subito un danno in seguito a reati di cui agli articoli da 3 a 8 della direttiva, invitando quindi gli Stati membri ad adoperarsi affinché alle persone giuridiche vittime di reati conformemente alla presente direttiva sia concesso lo stesso livello di protezione che alle persone fisiche.

Va osservato che, a differenza delle persone fisiche che possono anche essere considerate particolarmente vulnerabili (ad esempio gli anziani), le persone giuridiche hanno almeno competenze, conoscenze e esperienze minime e dovrebbero inoltre essere a conoscenza degli eventuali rischi connessi alle loro attività imprenditoriali. La Repubblica ceca ritiene pertanto che non sia necessario fornire alle persone giuridiche consulenza e informazioni specifiche che esulano dai procedimenti penali, ad esempio su come proteggersi dalle conseguenze negative di tali reati, come il danno alla reputazione, un tema tipico dei procedimenti civili.

Analogamente, appare ingiustificato e sproporzionato l'obbligo di fornire alle persone giuridiche informazioni specifiche senza indebito ritardo dopo il primo contatto con un'autorità competente,. La Repubblica ceca ritiene sufficiente informare le persone giuridiche dei loro diritti procedurali nei procedimenti penali, come il diritto di ottenere informazioni sul caso, conformemente al diritto nazionale.

La Repubblica ceca ritiene inoltre che l'approccio introdotto dalla presente direttiva rappresenti un ampliamento non sistematico e parziale dei diritti e della protezione delle persone giuridiche in quanto si applica solo alle attività criminali in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Se, a livello dell'UE, sussiste la necessità di disciplinare i diritti delle persone giuridiche che hanno subito un danno in seguito a reati, tali diritti dovrebbero essere disciplinati in modo sistematico nel contesto di un unico strumento giuridico generale.

Inoltre, l'approccio introdotto dalla direttiva pone un problema terminologico. La Repubblica ceca ritiene che il termine "*vittima*" dovrebbe essere utilizzato in maniera coerente in tutti gli strumenti giuridici dell'UE.